



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al
Direttore - proprietario M. CAMILLO, MEALLI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

SELECTA

Il nuovo regime in China

Secondo una notizia da Pechino il presidente della repubblica cinese Iuanschikai ha soppresso per sempre il giornale « King Bao ». Con ciò, a quanto scrive il « Pester Lloyd », è sparito il più vecchio giornale del mondo. Nella storia cinese del giornale e del giornalismo in generale, il giornale « King Bao » assume il posto più importante. Nei 1500 anni questo giornale ha segnato gli avvenimenti più importanti del mondo ed ebbe grande influenza sulla società cinese.

In un'epoca nella quale l'Europa non aveva neppure la pallida idea dell'arte tipografica e del giornalismo per riflesso, il cinese Gon Chung trovò un mezzo per la fabbricazione di lettere mediante piombo e argento e sotto l'imperatore Fin Chuang-Tsang, nell'anno 400 dopo Cr. fondò il giornale « King-Bao », che uscì interrottamente sino adesso. Nel principio il giornale venne stampato su dieci pagine gialle di seta, legato in forma di Brochure e spedito alle alte personalità dell'impero. Col tempo il giornale divenne il più diffuso della China. Nella biblioteca di corte dell'imperatore della China si trovano custoditi parecchi documenti importanti che riguardano la storia di questo giornale più antico del mondo.

I capi redattori del giornale dimostrarono spesso del coraggio senza esempio e grande patriottismo. Così, nell'ottavo secolo il capo redattore del « King Bao » accusò di tradimento il principe imperiale Fin-Mo-Ling, perciò venne atrocemente torturato e infine venne condannato al rogo. Altre idee, che a noi sembrerebbero moderne, questo giornale le divulgò or sono 900 anni.

Nel dodicesimo secolo il capo redattore del « King Bao » trovò il coraggio d'invitare il governo a voltar le spalle alle vecchie tradizioni e cerimoniali e d'« inviare in Europa uomini capaci per imparare, vedere e udire ». Anche per questo consiglio, l'allora conosciuto poeta Gur-Nu-Tschang venne decapitato tagliate le orecchie e strappata la lingua e la sua testa, acconciata a questo modo, portata in tutte le città della China del Nord. Il dirigente la nuova repubblica sembra non saper fare di meglio degli'imperatori potenti dell'ottavo e dodicesimo secolo. Egli, come loro, sopprime la libertà del pensiero; non adopera, è vero, il fuoco e la spada, ma solamente un tratto di penna. Tuttavia è già un progresso.

Una associazione di giornali in lingua straniera.

Si è fondata ultimamente negli Stati Uniti.

Nessun giornale è ammesso se non ha almeno una tiratura di 5.000 esemplari accuratamente controllati.

Il numero totale dei giornali affiliati alla associazione è di 465, di cui 63 quotidiani, 324 settimanali, e gli altri ad epoche diverse. Fra questi numeri si calcolano 6 giornali pubblicati in armeno, 4 in alemanno, 35 in greco, 2 in bulgaro, 5 in cinese, 8 in croato, 15 in finlandese, 13 in inglese, 95 in italiano, 3 in giapponese, 28 in ebraico, 10 in latino, 35 in norvegese-danese, 55 in polacco, 2 in portoghese, 2 in rumeno, 7 in russo, 4 in rutero, 7 in serbo, 10 in slavo, 9 in sloveno, 2 in ispanolo, 54 in sudanese, 12 in siriano.

I giornali in Lingua francese rappresentano non solamente gli interessi francesi, ma anche gli interessi canadesi belgi e svizzeri. Un grande numero che non supera il minimo di 5.000 esemplari non figura affatto in questa lista.

PER I COMUNI AUTONOMI

L'autonomia dei Comuni resta ancora un'insoluta questione, trattata dottrinarmente da giuristi e cultori di scienze amministrative, ma non ancora attuata. Eppure in Italia, dove nei lontani tempi fiorirono i veri comuni, non si comprende come non sia generalmente riconosciuto e non si provi una certa insofferenza all'attuale sistema accentrativo dell'attività pubblica. Così da lunghi anni è possibile costringer questa e comprimerla come in una morsa, creando intorno ad essa una rete fittissima d'interessi, dovuta alla evidente disorganizzazione politica ed amministrativa dei nostri istituti burocratici.

Ma nella evoluzione delle cose, come ogni organismo si sviluppa ed ha bisogno di vivere di vita propria e cerca di liberarsi, e si libera, di qualsiasi causa lo intralci nei suoi movimenti, così i nostri enti locali sentono ormai il peso di una tirannia, che li snerva, che succhia loro ogni vitale alimento.

Le popolazioni ormai progredite sentono imperiosa la necessità di

soddisfare sempre nuovi e maggiori bisogni e sono sospinte dall'ora che incalza verso nuovi ideali, verso nuove conquiste, scuotendo il giogo che le ha oppresse. Ecco come nell'odierno movimento sociale una nuova forma di organizzazione è apparsa: *l'organizzazione delle provincie e quella dei comuni*. Gli enti locali quindi costituiscono una forza entro ed in opposizione allo Stato accentratore, contro le spire avviluppatrici della burocrazia, e si sono organizzati ed hanno indetto i loro congressi. Informi il recente Congresso dei Comuni a Milano.

Da esso ci è giunto l'eco dei lamenti di ogni singola provincia, di ogni singolo Comune, che si sono fusi in un'unica aspirazione, forte, elevata, solenne. Da tempo invero le vibrazioni di quel grido erano penetrate nel Parlamento affermandosi come rivelatore della più urgente della più salutare e necessaria riforma, ed ecco perchè il voto dei comuni è diventato già voto della Giunta Generale del Bilancio ed è stato oggetto della parte più saliente della relazione dell'on. Aprile, sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1910-1914.

Il relatore richiamati, i precedenti della Giunta, nota che l'on. Giolitti « forse perchè distratto dalle gravi cure che hanno assorbito in quest'anno l'attività del Governo, almeno per ciò che riguarda il decentramento, nulla fece, neanche come tentativo o come studio » e soggiunge che ciò è ordinariamente nell'indole degli Italiani, tanto che si corre al riparo, che non sempre giunge tempestivo o adeguato, solo quando il pericolo è imminente, o gravi danni si sono verificati. Ma, gli ordinamenti interni di uno Stato non è facile modificarli; alla resistenza interessata di molte centinaia di funzionari che vedrebbero compromessa la loro attuale situazione, si associano la impreparazione politica delle classi dirigenti, l'inosservanza della libertà nelle masse, una

viva preoccupazione patriottica in tutti, e le poderose forze che sgorgano dalla coscienza della impotenza intellettuale e fattiva dell'individuo e dell'inerzia collettiva.

Da noi si pretende — ed ecco il marcio degli attuali ordinamenti — che lo Stato preveda, provveda e regolamentarizzi tutto. « Figli dei Romani, nipoti dei Greci — ed anche dei Bizantini — (scrive l'on. Aprile) la coercizione classica dello Stato circola ancora dopo millenni nel nostro sangue. I germi di servitù ripullulano. Il fine supremo e riassuntivo dello Stato è di rendere bella e felice l'esistenza. Se la vita è brutta, se l'esistenza è infelice, vuol dire che è difettosa la legge, vuol dire che gli uomini al potere sono scellerati o inetti, vuol dire che lo Stato non compie la sua missione. Il Governo è sempre colpevole ».

In maniera che per effetto di simile concezione dello Stato il Governo accentratore, per necessità di conservazione, deve « estendere il suo potere se estesa è la sua responsabilità, prevedere sempre più per prevenire sempre più, regolare ogni rapporto per prevenire ogni male. Perciò esso moltiplica freni e tutele, ispezioni e controlli, consulti e pareri ». Da tutto ciò nasce un insieme di diffidenze, di attriti fra autorità e cittadini, un numero infinito di piccoli bisogni, d'interessi locali ed individuali che premono dal Parlamento e dei quali esso si deve preoccupare, dando così ai Governi, che si valgono all'uopo « di una burocrazia, sempre più numerosa e più egoista, custode inviolabile di quella scienza misteriosa e fuliginosa interdotta ai profani », il modo di rendere più acquiescenti e più incompetenti i Parlamenti, che diventano essi stessi la più poderosa forza elettorale. E Governi e Parlamenti restano impotenti davanti l'infrenabile movimento ascendente del funzionario, di quella burocrazia tanto « più costosa e meno produttiva, quanto più vessatoria ed egoista » che trasformata « in uno strumento politico ser-

ve il Governo o lo asserva, e i fin e gl'interessi permanenti o generali della società subordina ad utili momentanei di dominio e di classe ».

L'on. Aprile fa osservare che ben altro avviene in Inghilterra e nel Belgio, dove « parrocchie e comuni, alla cui vita lo Stato non può attentare, sono palestra di libertà e scuola pratica di economie e di semplificazioni... dove le individualità e le energie sociali fioriscono e si riproducono prosperamente, dove tutti si sentono interessati a difendere la pubblica potestà ed il denaro pubblico ».

Ma, le piaghe della vita pubblica italiana saranno guarite dal nuovo allargamento del suffragio? L'on. Aprile non crede, anzi ritiene che, senza la riforma amministrativa, senza cioè il risanamento morale dell'amministrazione pubblica, può essere — il suffragio — causa di più rapide degenerazioni di più violenti crisi civili. « Perchè (egli soggiunge) si possa sperare che esso diventi una diga, una resistenza contro l'irrompere degli egoismi che minacciano le basi stesse della Società, bisogna fortificarlo di un'austera educazione pubblica e di salde, indipendenti istituzioni locali, scuole e difesa di libertà ».

Nella tornata del 15 Marzo p. p. della Camera, l'on. Aprile molto più ampiamente e bellamente pronunciò un discorso a meglio illustrare la sua relazione.

« Io per me ritengo — diceva — che si tratta di combattere la tubercolosi che attacca le nostre ossa e immiserisce le nostre energie, combattendo l'accentramento » e dopo questa solenne affermazione, riconosceva che se fu necessaria in un tempo la tutela dei Comuni, per proteggerli contro l'ignoranza, l'imprevidenza e gli arbitri; se quei metodi di tutela e di asservimento riuscirono utili in dati momenti, non si possono però sempre adattare alla vita normale ed ordinaria di un popolo. Bisogna quindi reagire contro la uniformità, a cui è sottoposta la vita nazionale, contro una tutela, che anche quando non è eccessiva ed oppressiva, circonda tutti gli affari di un formalismo complicato e molesto; contro una tutela che infiacchisce il senso del controllo popolare nella gestione pubblica, perchè « il regime di libertà si educa e si rafforza con l'educazione e con l'esercizio della difesa, non solo dei beni, ma anche dei diritti comuni, col sottrarre gli enti minori ad una tutela che via via si tramuta in volontà dello stato, che va diventando a poco a poco la vera, l'unica forza direttiva propulsiva ed irresponsabile che muove questi enti minori, e soprattutto con l'impedire la crescente degenerazione politica, la quale si fonda sulla confusione, sui pervertimenti e sugli

scambi delle funzioni tecniche ed amministrative, *valorizzati come merce elettorale e subordinati ai fini di partito*. Qui è il punto essenziale... Da un canto infatti abbiamo la tutela dello Stato contro cui ogni minore organismo politico è impotente a resistere; e dall'altro il servilismo dei Comuni che si cangia in ricatti contro l'onestà della tutela, compiuti per mezzo del deputato. Così sorge uno scambio di servizi ed una complicità necessaria, una collaborazione degenerativa ».

Il relatore dà quindi ragione di queste sue affermazioni e rileva che specialmente i Comuni rurali si trovano tra una condizione di vassallaggio verso il Governo, che « i servizi elettorali sono il compenso di lunghe, di continue acquiescenze governative » che è innegabile che questi mali, se esistono ora col suffragio ristretto, aumenteranno col suffragio allargato.

Occorre dunque che la nuova conquista del popolo per rispondere ai fini dei tempi che corrono, fosse circondata di istituzioni ben solide e che i Comuni sian fatti liberi ed autonomi, onde impedire la corruzione dei costumi ed i ferrei legami che vincolano le autorità locali con quelle centrali.

Ora, condividendo le opinioni dell'on. Aprile, curo di difenderle e propugnarle, perchè da buon cittadino anelo alla semplificazione degli ordinamenti statali, al risanamento morale della vita locale ed all'educazione politica del popolo,

Tutto ciò in Italia, e particolarmente in Brindisi, manca.

La intendano una buona volta i nostri politicanti.

Junior

COMUNICATO

Consolato Imperiale Ottomano

Legge su l'accettazione eccezionale della tassa d'esenzione militare per i coscritti degli anni 1303-1308 (1888-1893).

I. - I coscritti degli anni 1303 (1888), 1301 (1889), 1305 (1890), 1306 (1891), 1307 (1892) e 1308 (1893), che non avendo risposto all'appello o che per tutt'altro motivo legale essendo stato loro rifiutato il pagamento della tassa d'esenzione sono soggetti alla leva forzata, possono, se si trovano attualmente sotto le armi, pagare la tassa d'esenzione oppure fare il loro servizio regolare, senza che tuttavia la condizione d'essere divenuto sostegno della famiglia dopo il loro arruolamento sia presa in considerazione.

II. - Quelli dei coscritti come sopra che non hanno ancora raggiunto il loro reggimento, potranno ugualmente pagare la tassa d'esenzione militare nello spazio di

otto mesi, a partire dalla data della pubblicazione della presente legge per le Autorità locali, oppure fare il loro servizio regolare per lo stesso periodo che dei loro compagni. Però l'eccezione concernente il sostegno di famiglia non sarà presa in considerazione se divenuta dopo il loro reclutamento.

III. - I riservisti delle diverse classi (Ihtiat, Redifs, Mustahfiz) che essendo stati invitati fino alla data della mobilitazione attuale, ovvero avanti il 18 Settembre 1328 (1912) non hanno risposto all'appello e come tali si son visti rifiutare l'esecuzione con il pagamento della tassa relativa, potranno, nello spazio di tempo previsto all'art. II, versare questa tassa senza che l'eccezione riferentesi al sostegno di famiglia sia presa in considerazione. Quelli che non pagheranno la tassa, resteranno sotto le armi per un periodo eguale a quello della loro classe.

IV. - Questa clausola eccezionale non è applicabile che una sola volta.

V. - La presente legge sarà messa in vigore a partire dalla data della sua pubblicazione.

VI. - I Ministri della Guerra e delle Finanze sono incaricati dell'applicazione della presente legge.

Ordino la messa in vigore provvisoria di questo progetto di legge e la sua inserzione nella raccolta delle leggi dello Stato, salvo approvazione dell'Assemblea Nazionale alla sua convocazione.

26 Febbraio 1328 11 Marzo 1913

Mehmed Rehad

Il Ministro delle Finanze

Rifaat

Il Ministro della Guerra

Mahmoud Chevket

La nostra Agenzia della Banca d'Italia.

Nell'ultima relazione agli azionisti, il Direttore Generale della Banca d'Italia ha annunziato, che fra le diverse agenzie del Regno, quella di Brindisi è stata elevata alla prima categoria, in modo che avrà la sua Commissione di sconto locale, senza dover più dipendere dalla Succursale di Lecce.

Il ceto commerciale è stato molto lieto del nuovo provvedimento, e lo ha dimostrato inviando al prefato Direttore il seguente telegramma:

• DIRETTORE GEN BANCA ITALIA
ROMA »

« Questo Circolo Commerciale interpretando sentimenti intera « Cittadinanza, rende vivissime « espressioni plauso onore con- « ferito nostra Città elevando que- « sta Agenzia prima Categoria « facendo ardentissimi voti che « manifestazione espressa Vossi- « gnoria sia presto un fatto com- « piuto.

• Presid. CIRCOLO COMMERCIALE
Ferdinando De Giorgio »

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.

PER LE FESTE ESTIVE

Siamo davvero lieti che il nostro fiato da più anni speso nello intento di vedere anche la nostra città di quando in quando più animata, per l'organizzazione d'una serie di festeggiamenti estivi, ha fatto finalmente breccia nell'animo de' nostri commercianti; e il Sig. Durano, il quale tanto interesse ha sempre mostrato in simili occasioni, si è fatto lodevolmente promotore dell'utilissima iniziativa.

Troviamo inutile ripetere quanto abbiamo sempre scritto in merito, dimostrando gl'innumerabili vantaggi che dai festeggiamenti in parola potrebbe trarre il piccolo commercio locale: tutti, negozi di mode, calzature, sartorie, trattori, caffè ecc, ne possono risentire non poco beneficio, senza tener conto dell'elemento forestiero, il quale, attratto dai numeri d'un serio e simpatico programma, potrebbe coronare, col suo numeroso intervento, gli sforzi dell'apposito Comitato.

È d'uopo però, prima di mettersi all'opera, di preparare tutto in modo di non cadere nel ridicolo, com'è spesso dolorosamente avvenuto in tante nostre iniziative. Si badi bene in tempo che di questa occorre occuparsi seriamente se si ha intenzione di far buona figura; in caso contrario si abbandoni senz'altro l'idea, continuando pure nella nostra vita apatica e priva d'ogni risorsa!

TEATRALLIA

POLITEAMA DUCA DEGLI ABRUZZI

Martedì 8 corrente ebbe luogo in questo Politeama « Duca degli Abruzzi » la prima rappresentazione della *Carmen* alla presenza di numeroso pubblico.

La protagonista, *Anna Gramigna*, fu veramente insuperabile: il pubblico ne divenne subito entusiasta, e periodicò all'esimia artista insistenti e frenetiche ovazioni.

Hélène Tarkanoff, nella parte di Micaela, si distinse moltissimo, acquistandosi le simpatie del pubblico. La sua voce limpida e melodiosa, la dizione corretta e la signorilità e padronanza di scena, la rendono degna della fama che l'ha preceduta.

Il tenore *Cunego*, in quest'opera, rivestì mirabilmente la parte di D. José, specie nel quarto atto, ove fece sfoggio delle sue singolari doti sceniche.

Il pubblico lo chiamò diverse volte al proscenio, rimanendone molto ammirato.

Il baritono *E. Roggio* riconfermò la sua fama di fine artista. Dotato di voce poderosa, che sa modulare con grande maestria, dissempgnò in maniera inappuntabile la sua parte di *Escamillo*. L'udi-

torio gli prodigò meriti apparsi e lo volle parecchie volte al proscenio.

Egregiamente si comportarono le parti secondarie, bene i cori, e sempre ottima l'orchestra, diretta dal valoroso e simpatico maestro *Fortunato Russo*.

CRONACA

Concittadini che si onorano

Apprendiamo con sincera soddisfazione dalla « Gazzetta di Mantova », che nel convegno agrario del II Mandamento di quella città, avvenuto in questi giorni, il Ragioniere Giuseppe Marchesini, alla presenza di numerosi intervenuti, si compiacque sentitamente con l'amico Enrico Sierra del Cav. Antonio, per aver saputo sviluppare le numerose istituzioni economico-agrarie di quella importante Provincia.

Fra esse si annoverano: la *Mutua Scioperi*, che difende gli agricoltori colpiti dalle agitazioni; la *Mutua Agraria Grandine* che va in aiuto degli agricoltori, praticando tariffe miti e condizioni favorevolissime; la *Mutua Agraria Infortuni*, che rappresenta un simpatico attestato di benevolenza dei conduttori di fondi verso i propri operai, percorrendo così le disposizioni d'una legge imminente.

Al nostro amico che tanto si onora, il nostro fraterno saluto.

Sette quintali di carbone rubato.

Verso le 2.30 del giorno 10 corrente, dal brigadiere delle guardie di Finanza Domenico Amati, vennero consegnati all'ufficio di Pubblica Sicurezza, in istato di arresto, i nominati Oronzo Platino di anni 19 da Lecce e Cosimo Montenero di anni 22 da Brindisi.

Essi sono autori d'un furto di circa quintali di carbone.

Società Elettrica Brindisina

Per questa nuova iniziativa brindisina sono già stati versati i tre decimi dagli azionisti; e si spera che nella ventura settimana si potrà addivenire alla costituzione della Società, a cui, sin da ora, facciamo i nostri migliori auguri.

Stato Civile

dal 5 all' 11 4 aprile 1913

NATI 29 — Cairo Antonio, Folingo Cosimo, Ingrosso Giordina, Martinez Vincenza, Solpizzi Giovanni, Pedote Maria, L'Auria Ninl, Pignatelli Maria, Passiatore Cosima, Spada Ferruccio, Dell'Aglio Pasquale, Amoroso Iolanda, D'Agnano Maria, Peracchi Edelmina, Perrucci Antonio, Gaudio Salvatore, Perrone Vita, Cafiero Elisa, Mascagiuri

Cosima, Zuccaro Carmelo, Vittore Marco, Vinci Filomena, Minasi Stefana, Centonze Giuseppe, Mig. Ugo, Paciullo Antonio, Parisi Salvatore, Isidoro Ananzziata, La Vota Giovanni.

MORTI 8 — De Paola Lucia m. 22, Monaco Elvira m. 27, Marsullo Antonio a. 4, Guido Irene a. 4, Bagnoli Teodoro a. 7, Zaccaria Damiano m. 6, Patova Oronzo a. 54, Ferraro Domenica a. 33.

PUBBLICAZIONI 8 — Rubino Laurito a. 24 con Brigida Rosa a. 19, Cordella Francesco a. 30 con Cavaliere Cristina a. 38, D'Ambrosio Cosimo a. 36 con Lanese Giuseppa a. 21, Rodia Giosuè a. 49 con Arigliano Caterina a. 38, Libardo Vincenzo a. 26 con Guadalupi Maria a. 20, Bettemme Cosimo a. 28 con Serio Giovanna a. 24, Gigante Augusto a. 22 con Truppi Elisabetta a. 21, Margiulle Giovanni a. 40 con Coluccia Vita a. 36.

MATRIMONI 3 — Micello Giovanni a. 24 con Cavaliere Giuseppa a. 28, Garganese Giuseppe a. 24 con Zanzariello Anna a. 19, Panzera Ernesto a. 27 con Cafiero Elisabetta a. 18.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1013

LUIGI LATTANZI — Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Sant)

NAPOLI

— Telefono 20,07 —

“ **La Ceresite** ”

rende impermeabile il cemento

“ **Inerthol** ”

rende impermeabile la pietra

Usatela sulle terrazze

Depositari:

VINCENZO MINUNNI & FIGLI
BRINDISI

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

ANALISI

Chimiche e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. R. Fornaro Corso Umb. I.
BRINDISI

Non più al palazzo Maddaloni

IL DOTT. PEZZOLI SALVAIA
dentista

è traslocato in Piazza S. Ferdinando, 48

NAPOLI

Barghini e Cerchiai
FIRENZE

Telefono 3.67 - Via dell'Albero 19

POZZI ARTESIANI

per ricerche di *Acqua potabile* e per ricerche minerarie.

Costruzione accurata, prezzi modicissimi.

Per la provincia di Lecce rivolgersi

Ing. Ferdinando Nisi
BRINDISI

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.
Monza

Telerie Tenvaglierie Biancherie

Corredi da casa da sposa

Coperte Tende Tappeti

Filiale =
NAPOLI - Via dei Mille

ORARIO DELLE FERROVIE

LECCE

Arr. — 6,19 9 10,40 13 16,43
22,53.

Part. — 4,20 7,20 11,55 14,40 19,20
22,25.

BARI

Arr. — 6,55 11,47 14,30 17,26 19,8
22,15.

Part. — 6,27 9,23 11,20 13,25 16,55

I treni sottolineati sono i nuovi direttissimi.

TARANTO

Arr. — 6,15 9,15 12,50 19,11

Part. — 7,11 10,50 13,26 17,40

L'Arxolea

INFALLIBILE

contro tutti gl'insetti dannosi all'olivo, alla vite, agli ortaggi, ai fiori e a tutte le altre piante fruttifere.



Deposito generale per l'Italia meridionale presso la

Ditta NEGRI E MOTOLESE
TARANTO

Deposito in Brindisi presso il
Sig. Marino Guadalupi

Si affitta un quartino mobiliato in Via Lauro 37, composto di 4 vani al secondo piano.

Rivolgersi alla Direzione del giornale.

Voletè guadagnare più di L. 20 al giorno? Chiedete catalogo con cartolina doppia alla Premiata Ditta Industriale, A. La Ferlita in Monterosso Almo (Prov. Siracusa).

Avviso Si vedono suoli edificatori in prossimità del Macello Comunale. Per trattative rivolgersi all'Ing. Ferdinando Nisi.

TORTA ABISSINA

la migliore fra le migliori
L'avete assaggiata?

In vendita a Brindisi
presso il CAFFÈ' CAPREZ

EMODINA MENARINI
(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella

Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO

EFFETTO BLANDO E SICURO
L. 1,00 la scatola

A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

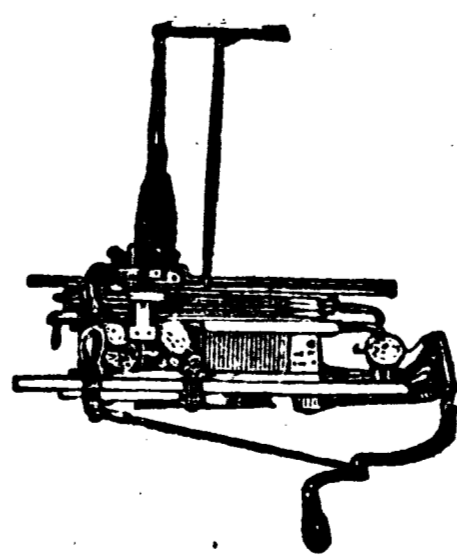
TOSSE
CATARRI BRONCHIALI, RAUCEDINI, ecc.

guarite in 24 ore colle pastiglie di **BROMOCODEINA**

Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la scatola

Società Galenica Meridionale - 39, Lungo Tevere Mellini

ROMA



Un guadagno
minimo di L. 3 al giorno

per costituirsi chiunque lavorando in casa propria sulle celebri macchine inglesi per Calze e Maglierio della Casa Fother, che cedonsi anche a pagamento rateale.

La Casa s'impegna di acquistarne tutto il lavoro fornendo il relativo cotone.

S. CARDILLO - Via Flavio Gioia, 41 - Napoli